



Il primo "testo" del Gruppo del Teatro Stabile di Torino, LA VENEXIANA di Ignoto Veneto del 500, andrà in scena venerdì 9 gennaio alle ore 21 al Teatro Toselli di Cuneo. La regia è di Lorenzo Salveti. Le scene e i costumi di Giorgio Panni.

La distribuzione:

IULIUS	Umberto Bortolani
ANGELA	Barbara Valmorin
NENA	Wilma Deusebio
VALERIA	Laura Panti
ORIA	Mirella Falco
BERNARDUS	Gigi Angelillo
LO STUDIOSO	Giorgio Lanza
L'ALLIEVO	Beppe Tosco

\* \* \* \* \*

Il giovane Iulio, capitato a Venezia, si invaghisce della giovane sposa Valeria e le manda messaggi per mezzo della serva Oria. Contemporaneamente egli ispira alla matura vedova Angela una incontenibile passione sensuale, non priva di sfumature materne. Angela, con l'aiuto della serva Nena e di Bernardo, facchino bergamasco, lo attira nella sua casa e gli si abbandona, donandogli una catena d'oro in cambio delle gioie provate e in pegno delle altre promesse; Valeria, che dopo aver ricusato l'amore di Iulio, aveva ceduto fissandogli un convegno, attende invano il giovane che è nelle braccia di Angela; poi lo fa venire in casa, ma, esasperata dalla gelosia per aver riconosciuto la catena della rivale, lo scaccia: quindi, pentita, manda Oria a richiamarlo. Iulio soddisfatto rifiuta con un pretesto un altro convegno con Angela e segue Oria nella camera di Valeria la quale raccomanda alla serva che nessuno la disturbi, specie il marito: "dì che ho mal e che, per questa sera, non vojo che nissun me rompa la testa".

La favola si chiude inaspettatamente su queste battute, in modo forse poco logico ma certo assai vero; quasi che l'autore sentisse che la vita va colta nel suo svolgersi, come episodio non concluso, senza fissarla in uno schema.

\* \* \* \* \*